

L'intervista

Floridi "Vi spiego l'era Onlife dove reale e virtuale si (con)fondono"

Il professore di Oxford che ha inventato il termine sarà tra gli ospiti del festival di "Repubblica"

di Jaime D'Alessandro

Classe 1964, romano, professore di filosofia ed etica dell'informazione all'Università di Oxford, dove dirige il Digital Ethics Lab. Luciano Floridi è uno di quegli italiani che all'estero ha avuto modo di fare la differenza. Oltre tredici saggi all'attivo e collaborazioni con l'Unesco, Commissione europea, governo britannico. Ha coniato il neologismo "Onlife" per rappresentare la nuova condizione umana nell'era del digitale. Termine scelto ora per l'evento di *Repubblica* che apre i battenti venerdì a Milano, organizzato in collaborazione con il network di quotidiani europei Lena, del quale Floridi sarà uno dei protagonisti assieme ad altri ventisette ospiti fra i quali nomi di rilievo come Garri Kasparov, Leonard Kleinrock, Uri Levine, Daniela Rus, Ada Colau, Roberto Saviano, Alessandro Baricco.

Cos'è "onlife" professore?

«È come la società delle mangrovie. Vivono in acqua salmastra, dove fiumi e mare si incontrano. Un ambiente incomprensibile se lo si guarda con l'ottica dell'acqua dolce o dell'acqua salata. Onlife è questo: la nuova esistenza nella quale la barriera fra reale e virtuale è caduta. Non c'è più differenza fra "online" e "offline", ma c'è appunto una "onlife": la nostra esistenza ibrida come l'habitat delle mangrovie».

In un nuovo continente crollano certezze e gerarchie del passato.

«Il nuovo crea incertezza. Ma c'è anche scoperta e possibilità. C'è un continente nel quale vivere. Non è solo fatto di pericoli mortali né è il paradiso in Terra».

Partiamo dai rischi. Cosa la preoccupa?

«L'autonomia. Scegliamo l'albergo, la musica da ascoltare, il vestito da comprare o il film da guardare in base ai consigli di un algoritmo in una costante erosione dell'autonomia individuale. Non che ieri lo fossimo di più, non avevamo però mezzi di comunicazione tanto pervasivi spesso mossi da un'intelligenza artificiale che migliora da sola via via nel tempo. E allora bisognerebbe chiedersi quali danni abbiamo fatto alle nuove generazioni cresciute in questa prima fase di "onlife", nella quale genitori e scuola non hanno potuto o saputo mettere in campo degli anticorpi adeguati».

È questo che insegna ai suoi studenti ad Oxford?

«Non solo. Spiego che non abbiamo mai avuto tante possibilità come oggi. Ricordo loro cosa significava poter accedere al sapere e a nuovi strumenti nell'era dell'analogico, il dover ad esempio andare alla Biblioteca Nazionale e aspettare in



L'appuntamento Il convegno dedicato a ricerca e tecnologia

Onlife aprirà i battenti venerdì alle 17 con gli interventi di Leonard Kleinrock, professore dell'University of California, Los Angeles (Ucla) e Daniela Rus, direttrice del Computer Science and Artificial Intelligence Lab del Massachusetts Institute of Technology (Mit). Alla serata inaugurale, presentata da Laura Pertici con un saluto del direttore di *Repubblica* Carlo Verdelli e del rettore del Politecnico Ferruccio Resta, seguiranno poi il sabato gli altri ventisei incontri. Il programma su: repubblica.it/onlife



PICTURE ALLIANCE/PICTURE ALLIANCE VIA GETTY IMAGE

fila per poter consultare un paio di saggi. Non abbiamo mai avuto una possibilità di scelta così ampia. Il problema è che poi queste potenzialità a volte non si trasformano in una maggiore capacità delle persone».

Appunto.

«Accade perché le tecnologie vengono usate per lo più per vendere prodotti. E in ogni caso non è nella sfera individuale che si può risolvere qualcosa, bensì in quella più ampia della società. La maggiore responsabilità dei colossi della Silicon Valley è nei confronti degli investitori non dei cittadini. Mi sembra sensato che ci si ponga il problema di chi debba gestire certe strutture e lo si può fare solo a

livello europeo. Con però un distinguo importante: non dobbiamo difendere ma promuovere. Ci si difende contro qualcuno, si promuove invece quel che si sa fare meglio degli altri. Da questo punto di vista *L'elogio ad Atene* di Tucidide per me resta un punto di riferimento. Mi commuovo ogni volta che lo leggo e credo che quella sia la vera anima dell'Europa».

Un'ultima domanda. Di cosa parlerà ad Onlife sabato?

«Della condizione umana di oggi, di cosa ci serve per viverla e quali regole sono necessarie per affrontare il nuovo continente sul quale abbiamo messo piede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove L'evento a Milano

Gli incontri
I primi due dalle 17 alle 19.30 di venerdì 4 ottobre al Politecnico di Milano. Il sabato gli altri 26 dalle 10.30 fino alle 22 al Teatro Parenti sempre a Milano

Come Ingresso gratuito

App e cuffie
Onlife è un evento gratuito. Per usufruire della traduzione simultanea per i tanti incontri in inglese, va scaricata l'app *Converso* e portare delle cuffie da collegare allo smartphone

▼ Luciano Floridi

Ha 55 anni, è professore di filosofia ed etica dell'informazione all'Università di Oxford dove dirige il Digital Ethics Lab

Domani su Salute La dieta della longevità



Nell'inserto Salute, in edicola, domani con Repubblica si parlerà di invecchiamento e abitudini alimentari raccontando quelle dei centenari sardi e degli abitanti dell'isola di Okinawa, in Giappone.

EMOZIONE NOIR



L'OMICIDIO È SERVITO.

Torna la simpatica e perspicace cuoca Katharina in un noir insolito e vivace.

La brillante cuoca di Colonia apre il suo primo ristorante nel colorato quartiere turco della città. Gli affari del nuovo "Giglio Bianco", però, non vanno bene e persino il Carnevale quest'anno sembra grigio. Preludio al ritrovamento di un cadavere vestito da cannibale davanti all'ingresso del locale che farà precipitare le cose.

IN EDICOLA GEDI la Repubblica